



PATOLOGIE EMERGENTI E RIEMERGENTI

Globalizzazione, Migrazione, Salute e Vaccini

Giovedì 6 novembre 2008, ore 08.30 – 16.30

CAMERA DEI DEPUTATI
Palazzo Marini - Sala delle Conferenze
Via del Pozzetto, 158 Roma

INTERVENTO DI CORRADO STILLO RESPONSABILE DELL'OSSERVATORIO PER LA TUTELA E LO SVILUPPO DEI DIRITTI DELL'ASSOCIAZIONE "G.DOSSETTI"

Abbiamo ascoltato stamattina qualificati interventi di esponenti della sanità che da una vita si battono per curare ed assistere cittadini stranieri residenti in Italia, regolari o irregolari.

Dare dignità alle persone degli immigrati, curarli e garantire loro ogni tipo di assistenza fa del nostro Paese un'avanguardia di comunità organizzata che pone la tutela della salute, senza ma e senza se, al centro dei suoi interventi sociali e solidali.

Del resto l'art.32 della nostra Costituzione garantisce la salute come un diritto per tutti coloro che si trovano a vivere in Italia, anche in maniera occasionale e discontinua.

Lo facciamo nelle carceri, dove i detenuti stranieri, clandestini, autori anche di reati per la prima volta in vita loro sono curati degnamente e civilmente.

Ora tutto questo potrebbe finire per un insensato emendamento di alcuni senatori della lega presso la Commissione Giustizia del Senato, dove si sta discutendo il cosiddetto "Pacchetto Sicurezza".

L'Associazione "G.Dossetti" ha già fatto sentire il suo no alla cancellazione di ogni cura sanitaria agli stranieri senza permesso di soggiorno.

Il recente rapporto della caritas sull'immigrazione afferma che nell'interesse di tutti agli immigrati debba essere fornita ogni cura, senza alcuna esclusione.

E' interesse anche della popolazione italiana curare e trattare con accoglienza la salute di coloro che vivono nel nostro Paese.

Malattie contagiose, frutto di stenti e denutrizione presenti nelle terre di provenienza, devono essere trattate e gestite dalla sanità pubblica senza limiti e preclusioni.

Chiediamo al presidente del Senato Schifani, ai capi gruppo di maggioranza e di opposizione di adoperarsi affinché sia respinto l'emendamento dei Senatori Bricolo, Mauro, Bodega, Mazzatorta e Vallardi tendente alla cancellazione del comma 5 dell'art.5 del decreto legislativo del 25 luglio 1998 n.286 (Testo Unico sull'immigrazione).

Un grande paese dalla millenaria civiltà cristiana non può cancellare con un colpo di spugna l'anima della solidarietà che è nel DNA della cultura italiana.

Santa Francesca Cabrini, patrona degli emigranti italiani, lavorò tutta la vita per inserire gli emigranti italiani in America e farne dei buoni cittadini. Bussò a tutte le porte per ottenere di curare ed assistere materialmente e spiritualmente i milioni di italiani che erano emigrati.

Prendiamo esempio da una grande santa vissuta più di un secolo fa e non chiudiamo le porte a donne ed uomini fuggiti dalla fame ed alla disperazione.